LA STAMPA

Data 19-07-2015
Pagina 2
Foglio 1

«È solo annuncite Al Tesoro hanno le mani nei capelli»

4 domande a Renato Brunetta

«Permettimi Matteo, ma che stai a dì?». Renato Brunetta, capogruppo di Fi, è il primo a reagire all'annuncio di Renzi.

Onorevole, non è contento? Via la tassa sulla prima casa...

«Innanzitutto Renzi deve ancora dirci come farà a trovare 51 miliardi, da qui al 2018, per le clausole di salvaguardia, prima che scatti l'aumento Iva. Tant'è che al ministero, mi dicono, hanno le mani tra i capelli. Renzi soffre di annuncite...».

Anche Berlusconi annunciò così l'addio all'Ici nel 2008.

«Ma la tagliammo davvero al primo consiglio dei ministri. E poi c'è una differenza. Allora, Berlusconi era in campagna elettorale, Renzi è al governo. Non è serio per chi governa dire che tagli le tasse senza spiegare le coperture. Così finirà come con gli 80 euro, che sono costati un aumento delle tasse per tutti».

Anche voi votaste per l'introduzione dell'Imu all'epoca del governo Monti.

«Fummo obbligati con la pistola dello spread puntata. Ma abbiamo fatto talmente autocritica, poi, da far cadere quello stesso governo».

Il Pd pensa di usare i margini di flessibilità europei.

«Sono coperture virtuali! Non scherziamo. Quando io ero in maggioranza avevo dato a Enrico Letta le coperture reali, e furono tutte adottate, tranne per l'ultima tranche, per la quale uscimmo dalla maggioranza. Con una dedica speciale ai consiglieri Gutgeld e Taddei, le rivelo una cosa: il Ragioniere generale dello Stato, Daniele Franco è stato mio studente a Padova. Perciò: siamo seri». [I. LOMB.]

---

rarietà, che ieri ha trasformato in voragini due evidenti «buchi» nella sua relazione. Due omissioni che hanno un nome e un cognome diventati un problema, una vera e propria croce da qualche tempo in qua: Ignazio Marino e Rosario Crocetta. Non una parola, né in un caso né nell'altro... E l'idea che basti ignorare un problema per farlo sparire, in politica è solitamente esiziale.

In più, le due delicatissime vicende rivelano - in controluce - una questione che si fa seria per il Pd: e cioè la difficoltà a fare i conti con sindaci e governatori «eccentrici» rispetto all'ortodossia di partito, pur essendo alla guida di governi retti sostanzialmente dal Pd. Marino e Crocetta sono precisamente questo. Come lo sono Pisapia a Milano, De Magistris a Napoli e Doria a Genova, per fare degli esempi.

E' un elenco di nomi ma anche - non a caso - di aree di crisi. Azzoppare Marino per poi lasciarlo dov'è, non è parsa una gran mossa; così come non sembra esserlo chiedere (frettolosamemte) la testa di Crocetta per poi fare marcia indietro. Ancora un anno fa, quelle due teste sarebbero cadute in men che non si dica. Qualcuno avrebbe approvato, altri dissentito: ma tutti avrebbero saputo qual era la linea e dove si andava. Oggi invece è il caos, l'incertezza: faccende che il Renzi1 avrebbe forse tollerato per qualche giorno e poi non più...


"Non siamo il Pd delle tasse via quella sulla prima casa"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.